

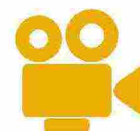
INTERVISTA DOPPIA



DA SINISTRA: CARLO COTTARELLI E ALESSANDRO DE NICOLA

# COTTARELLI e DE NICOLA RACCONTANO L'ITALIA TRA CRESCITA ZERO E DEBITO

Il direttore dell'osservatorio conti pubblici della Cattolica e il senior partner di Orrick parlano della situazione economica del Paese e di quali dovrebbero essere le priorità di chi governa



di laura morelli

**F** Il debito pubblico arrivato a superare il 130% del Pil, la crescita che ormai da anni non c'è, il nodo della spesa dello Stato e l'assenza di continuità nei progetti politici che si sono succeduti negli ultimi anni. L'Italia, fra i Paesi fondatori dell'Unione europea e potenza economico-industriale parte dell'élite del G20 e del G8, ha dei problemi. Il passato glorioso si sta scontrando con l'attuale incapacità di far fronte non solo ai nuovi assetti globali ed economici, ma anche alle criticità che da sempre ne ostacolano lo sviluppo, la corruzione ad esempio, e che con la crisi economica si sono inasprite. Cosa bisognerebbe fare e dove impostare un'azione concreta per cambiare realmente le cose? MAG ne ha parlato con **Carlo Cottarelli**, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica, nonché ex direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale, e **Alessandro De Nicola**, senior partner dello studio legale Orrick, in questa intervista doppia che riprende alcune delle tematiche trattate dai due anche nel nuovo libro dal titolo "I dieci comandamenti dell'economia italiana" (Rubettino). Il volume è stato realizzato con il contributo di 13 tra professori ed esperti, con il patrocinio della The Adam Smith Society e presentato il 2 luglio scorso in un incontro nella sede di Arca Sgr a Milano. «Oggi – ha ricordato nel saluto introduttivo **Ugo Loser**, amministratore delegato e direttore generale di Arca sgr – il Pil mondiale è di circa 80 trilioni di dollari, il Pil dell'Italia oggi è lo stesso di quando il Pil mondiale era di 30 trilioni. Il nostro Paese, non essendo cresciuto mentre il resto del mondo è più che raddoppiato, è diventato marginale». Puntare sulla crescita è dunque il tema principale, anche per far sì che il debito

## FRA LE PRIORITÀ DI OGNI GOVERNO CI DOVREBBERO ESSERE LA RIDUZIONE DEL DEBITO E DEL DEFICIT PUBBLICI E DELLE TASSE

Alessandro De Nicola



sia sostenibile nel tempo. Farlo significa porre l'attenzione su determinati aspetti. Fra le priorità di ogni governo, in questo senso, spiega De Nicola nell'intervista doppia, «ci dovrebbero essere la riduzione del debito pubblico, del deficit pubblico e delle tasse», ma anche «meno burocrazia», aggiunge Cottarelli.

### DALLA SPESA AI TRASPORTI

Uno degli ambiti di intervento può dunque essere quello della spesa pubblica. Questa, ha spiegato Cottarelli durante l'incontro, al contrario di quanto si pensa «ha arrestato la sua crescita nel 2010, dopo il quale si è entrati in un nuovo mondo: con la crisi globale le entrate dello Stato sono scese e quindi la spesa è diminuita». Fino al 2017 «è rimasta stabile per poi accelerare. In termini generali, tuttavia, non c'è più quel trend di crescita del decennio scorso». A pesare, sottolinea l'esperto, sono soprattutto previdenza e assistenza: «La spesa per queste voci è cresciuta

»»»



## LA SPESA PER PREVIDENZA E ASSISTENZA È CRESCIUTA IN TERMINI REALI MENTRE LE ALTRE VOCI DI SPESA SONO DIMINUITE, IL CHE SIGNIFICA CHE LA SPESA PUBBLICA È SEMPRE PIÙ DOMINATA DA PENSIONI E ASSISTENZA

Carlo Cottarelli

in termini reali anche dopo il 2010 mentre le altre voci di spesa diminuiscono, il che significa che la spesa pubblica è sempre più dominata da pensioni e assistenza. Questo per fattori demografici ma anche perché lo Stato ha deciso di proteggere gli anziani invece dei giovani».

Il problema «è che questi andamenti sono il risultato di decisioni contingenti e non di una strategia definita dei governi, il che ha portato all'utilizzo dei tagli lineari come strumento per ridurre le uscite». Ciò che invece bisogna capire, sottolinea «è che per rendere un taglio della spesa efficace occorre stabilire dei principi generali che dovrebbero regolarla, quindi ad esempio come e quanto ridurre sulla base di costi standard stabiliti top down, il tutto con una trasparenza che consente di far capire all'opinione pubblica quali sono i problemi».

Un altro elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento del Paese è la trasformazione del sistema bancario e «la necessità di un meccanismo ordinato di gestione delle crisi che avvenga a livello comunitario», ha spiegato nel panel **Giuseppe Lusignani**, presidente di Arca sgr e fra gli autori del volume. «Oggi il sistema è più solido, ma la banca come l'abbiamo in mente noi non c'è più, la digitalizzazione è ormai una necessità e l'unico strumento per risolvere il problema della redditività». Ma i temi sui quali si dovrebbe porre l'attenzione sono molti, dall'università - «il capitale umano è imprescindibile per la crescita del sistema Paese», ha evidenziato De Nicola - ai trasporti e le grandi opere, passando la riforma delle pensioni e del sistema di tassazione. ▣